

Laura Dalla Ragione  
Sabrina Mencarelli

# L'inganno dello specchio

Immagine corporea e disturbi  
del comportamento alimentare  
in adolescenza



Adolescenza, educazione e affetti  
Collana diretta da G. Pietropolli Charmet

**FrancoAngeli**

*Adolescenza, educazione e affetti*

Collana diretta da Gustavo Pietropolli Charmet

Questa nuova collana si offre come strumento di lavoro e di aggiornamento per tutti coloro che presidiano l'area della crescita adolescenziale. A sostegno della crescita lavorano molte professionalità che, negli ultimi anni, avvertono la necessità di meglio comprendere quali possano essere le più efficaci metodologie d'intervento educativo per prevenire il disagio scolastico, affettivo e relazionale dei minori. Si è così venuta a creare un'area di pratiche educative e di riflessioni interdisciplinari che nel loro insieme influenzano la cultura di diversi ruoli: il ruolo docente, quello dei genitori, quello degli operatori dei servizi psicosociali rivolti agli adolescenti.

I volumi di questa collana intendono, nel loro insieme, documentare ciò che di nuovo si va realizzando e pensando all'interno della scuola, della famiglia e dei servizi sulle problematiche educative con i "nuovi" adolescenti. Si tratta di testi scritti da psicologi o educatori che hanno acquisito esperienza all'interno di pratiche innovative: essi fanno perciò riferimento a specifiche situazioni concrete e non a teorie, riportano "casi", discutono di successi ed insuccessi realmente vissuti nell'incontro difficile con i nuovi adolescenti. Volumi agili e di facile lettura, destinati ad adulti motivati dal ruolo che ricoprono ad approfondire la loro competenza sugli aspetti affettivi e relazionali dell'educazione degli adolescenti.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Laura Dalla Ragione  
Sabrina Mencarelli

# **L'inganno dello specchio**

Immagine corporea e disturbi  
del comportamento alimentare  
in adolescenza

**FrancoAngeli**

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

*Al filosofo della Scienza  
Paolo Rossi  
e ai nostri figli  
Gregorio e Giulia*



# Indice

<b>Prefazione</b> , di <i>Gustavo Pietropolli Charmet</i>	pag.	13
<b>Premessa</b> , di <i>Laura Dalla Ragione e Sabrina Mencarelli</i>	»	19
<b>1. I Disturbi del Comportamento alimentare: una malattia post-moderna</b> , di <i>Laura Dalla Ragione</i>	»	23
I Disturbi del Comportamento Alimentare: un'epidemia della modernità	»	23
Eziopatogenesi e fattori di rischio	»	26
Fluttuazioni e migrazioni diagnostiche: i disturbi non altrimenti specificati	»	28
Il corpo tra natura e cultura	»	30
Storia della malattia e/o malattia della storia	»	33
L'anima ha bisogno di un luogo: la Residenza Palazzo Francisci	»	35
<b>2. La deriva del corpo</b> , di <i>Laura Dalla Ragione e Sabrina Mencarelli</i>	»	41
La lezione di Foucault	»	41
Il corpo virtuale: i siti pro Anoressia	»	44
La depersonalizzazione	»	48
Il corpo dissacrato	»	50
Il corpo a pezzi: trapianti e biotecnologie	»	52
Specchi in frantumi	»	55
Esiliati dal corpo	»	61
Abitare il corpo	»	64
Non mi vedono, non mi vedo	»	69

<b>3. La costruzione dell'immagine corporea, di Laura Dalla</b>	
<i>Ragione e Sabrina Mencarelli</i>	pag. 78
La questione corpo-mente fra filosofia e neuroscienze	» 78
La mente incarnata ovvero “un film nel cervello”	» 82
Le immagini provengono dal corpo	» 85
Essere e avere un corpo	» 90
Il corpo è la più ambigua delle percezioni	» 91
Schema corporeo	» 93
Breve storia del concetto di schema corporeo	» 94
Breve storia del concetto di immagine corporea	» 99
Corpi fantasma	» 101
La costruzione dell'immagine corporea nei primi anni di vita	» 105
L'immagine corporea nei bambini	» 106
L'immagine corporea negli adolescenti	» 117
Comunicare con il corpo: una moderna isteria	» 123
L'isolamento del corpo	» 125
<b>4. Disturbi dell'identità corporea, di Sabrina Mencarelli e</b>	
<i>Lucia Giombini</i>	» 129
Disturbi etnici?	» 129
Il disturbo dell'immagine corporea nei Disordini Alimentari	» 130
Non piacersi mai	» 132
Il corpo nemico per bambini e adolescenti	» 136
L'ostilità verso il corpo nell'infanzia e nella preadolescenza	» 139
L'immagine corporea dei genitori influenza i figli?	» 142
Modelli culturali e mode pericolose	» 144
Le ragazze delle isole Fiji	» 145
L'enigma dell'alterazione dell'immagine corporea	» 147
Vedersi deformati: il Disturbo da Dismorfismo Corporeo	» 150
L'ossessione della bruttezza	» 155
Perché il cervello sbaglia?	» 157
Disturbi dell'immagine corporea al maschile	» 159
Il complesso di Adone: Dismorfismo Corporeo al maschile	» 160
Disturbi dell'immagine corporea nei maschi omosessuali	» 165
<b>5. Valutazione delle alterazioni dell'immagine corporea, di</b>	
<i>Laura dalla Ragione e Lucia Giombini</i>	» 168
Presupposti teorici	» 168
La percezione delle forme corporee	» 169
La percezione cognitiva ed affettiva del Sé corporeo	» 173
Valutazione dell'insoddisfazione corporea attraverso la realtà virtuale	» 176

La costruzione dell'immagine corporea positiva	pag.	178
L'insoddisfazione dell'immagine corporea nei bambini	»	179
La difficoltà nel valutare l'alterazione dell'immagine corporea	»	183
<b>6. Trattamenti delle alterazioni dell'immagine corporea, di</b>		
<i>Laura Dalla Ragione e Sabrina Mencarelli</i>	»	187
Terapie corporee	»	187
Esposizione allo specchio nel trattamento dei Disturbi del		
Comportamento Alimentare	»	189
Abilità di mindfulness	»	194
La terapia dello specchio	»	198
Casi clinici esposti allo specchio	»	201
L'uso della videoconfrontation nel trattamento dei Disturbi		
del Comportamento Alimentare, di <i>Bianca Rinaldo</i>	»	211
Le basi teoriche della videoterapia	»	221
<b>Epilogo, di Bruno de Franceschi</b>	»	225



*Tempo verrà  
in cui, con esultanza,  
saluterai te stesso arrivato  
alla tua porta, nel tuo proprio specchio,  
e ognuno sorriderà al benvenuto dell'altro,*

*e dirà: siedì qui. Mangia.  
Amerai di nuovo lo straniero che era il tuo Io.  
Offri vino. Offri pane. Rendi il cuore  
a se stesso, allo straniero che ti ha amato*

*per tutta la vita, che hai ignorato  
per un altro e che ti sa a memoria.  
Dallo scaffale tira giù le lettere d'amore,*

*le fotografie, le note disperate,  
sbuccia via dallo specchio la tua immagine.  
Siediti. È festa: la tua vita è in tavola.*

Derek Walcott



# *Prefazione*

di Gustavo Pietropolli Charmet\*

Questo saggio segna una data importante nelle pubblicazioni scientifiche connesse con i disturbi della condotta alimentare. È infatti del tutto insolito imbattersi in un approccio di così vasto respiro culturale, disciplinare, professionale e istituzionale, eppure così necessario per rendere comprensibile la proposta di una metodologia di trattamento clinico raffinata ed efficace, quale quella proposta dalle autrici del saggio.

A fronte del nuovo dolore di un numero sempre crescente di giovani donne, adolescenti e preadolescenti, che rifiutano di alimentarsi o si avventano sul cibo ingurgitandolo in enormi quantità, Laura Dalla Ragione e Sabrina Mencarelli trasmettono, nelle pagine di questo libro, il senso del proprio impegno umano e professionale di non lasciare nulla di intentato per capire e dare senso ad un comportamento apparentemente insensato.

Prendono per mano il lettore e lo accompagnano nella investigazione su uno sciame di questioni che possono avere a che fare con la nuova epidemia che rischia di coinvolgere vittime innocenti della complessità e delle trasformazioni subentranti della nostra società. Nulla di ciò che le scienze umane e biologiche hanno fino ad oggi capito può essere tralasciato, se si tratta di intercettare i fattori di rischio che possono essere all'origine del tragico errore che stravolge la crescita di alcune ragazze, facendole inorridire a fronte della loro incipiente corporeità sessuata e generativa e inducendole a manipolarla violentemente nel tentativo di modificarla o cancellarla.

Le autrici, identificandosi con lo sgomento di genitori e familiari, con il dolore e la mortificazione delle ragazze dominate dal terrore della trasformazione, con la confusione degli operatori della salute che debbono confrontarsi con un fenomeno nuovo apparentemente banale ed invece di inspiegabile complessità, propongono di indagare in profondità la nascita e

1. Psichiatra, psicoterapeuta. Centro Il Minotauro Milano.

lo sviluppo di un contenuto della mente che è sicuramente coinvolto nelle drammatiche vicissitudini affettive, cognitive e simboliche delle persone che soffrono di disturbi della condotta alimentare. Si concentrano sulle intricatissime questioni legate alla formazione nella mente dell'immagine corporea, sul suo sviluppo nel corso dell'adolescenza, sulle peculiari caratteristiche che la relazione col corpo ha nel genere femminile, su quali siano i personaggi, le istituzioni e i modelli educativi e culturali che più la influenzano. Laura Dalla Ragione e Sabrina Mencarelli procedono con prudenza nel tirare precocemente le fila del loro argomentare e si limitano a sottolineare le imponenti novità che caratterizzano il contesto educativo e socioculturale, evidenziando la disponibilità dell'immagine corporea ad essere influenzata, ed eventualmente deformata, dai valori di riferimento all'interno dei quali la giovane donna indaga la propria corporeità e ne costruisce una immagine mentale.

Esse conducono il lettore nel dispositivo umano e relazionale nel quale hanno lavorato, illustrando i motivi delle scelte metodologiche, discutendo l'intreccio delle ipotesi teoriche e presentando la trama dell'espressione del dolore e della creatività delle ospiti della Residenza di Palazzo Francisci a Todi.

La Residenza è la sede di un dispositivo di presa in carico e trattamento di persone che soffrono di disturbi della condotta alimentare: una struttura pubblica, gestita dal servizio sanitario. È un dato che depone a favore della tenacia progettuale e strategica di Laura Dalla Ragione, che ha saputo convincere gli amministratori e i responsabili politici della necessità di allestire un dispositivo di cura che fosse logisiticamente e culturalmente collocato al di fuori dell'Ospedale generale e dai Servizi di Psichiatria. Concezione illuminata della natura specifica del disturbo alimentare, delle sue origini, attualità e destino, che perciò necessita di risposte cliniche intelligenti, tempestive, allineate alla specificità del nuovo dolore e delle insolite manifestazioni sintomatiche che lo esprimono tentando di risolverlo.

Credo si possa dire che la collocazione del dispositivo, la sua autonomia funzionale, congiuntamente al suo strutturale inserimento nella rete dei servizi territoriali e del contesto urbanisitico, abbiano concesso una libertà di intervento, una tendenza all'innovazione e al cambiamento in itinere delle metodologie, che più difficilmente avrebbe potuto realizzarsi all'interno di una cultura istituzionale tradizionale.

Ho avuto occasione di effettuare una breve visita a Palazzo Francisci e vi ho riconosciuto subito il clima peculiare della Comunità Terapeutica. L'acustica, i ritmi, la qualità del tessuto relazionale, l'accoglienza tipica della Comunità in cui soggiornano giovani donne e ragazzi, l'allegria e la malinconia, il mix di solitudine e compagnia stretta, laboriosa, consolatoria; nella Residenza di Palazzo Francisci si capisce subito che si fa molto sul serio e che si lavora con entusiasmo, creatività, con tenacia e solidarietà.

È di questo che scrivono Laura Dalla Ragione e Sabrina Mencarelli nel loro libro, di ciò che hanno capito e sono riuscite a realizzare a Todi. È questo il motivo dell'importanza del libro. Sono riuscite ad allestire un dispositivo di cura intensa ed integrata per i disturbi della condotta alimentare, effettuando delle scelte che riescono a descrivere con chiarezza ed intensa capacità comunicativa.

Il nucleo della riflessione proposta in questo saggio riguarda il motivo per il quale si innesca la sofferenza pervasiva e crudele dei disturbi della condotta alimentare. Esso consiste, in base alle ricerche pluriennali condotte dalle autrici, in una importante distorsione nel processo di costruzione dell'immagine corporea.

Laura Dalla Ragione appare convinta che la regista del dolore e delle manifestazioni sintomatiche che caratterizzano il funzionamento mentale e il comportamento delle persone che soffrono di disturbi della condotta alimentare, sia un'immagine corporea registrata in modo implacabile nella mente profonda, talmente radicata e convincente da essere difficilmente modificabile ed in grado di influenzare il pensiero e le passioni del soggetto, anche al di là dei cambiamenti introdotti dalle terapie e dagli apprendimenti emotivi legati alle nuove esperienze di vita e di relazione.

Tale convincimento sospinge le autrici a chiedere alle proprie esperienze cliniche, alle riflessioni teoriche e alle ricerche internazionali, quali possano essere le procedure terapeutiche che possono aspirare ad una importante modificazione della insostenibile immagine del proprio corpo registrata nella mente.

Prima di giungere a descrivere quali siano gli interventi che, in base alla propria esperienza clinica, si sono dimostrati più efficaci nel modificare la terrificante immagine corporea che affligge la mente dei soggetti dominati dai miti affettivi e dai convincimenti peculiari dei disturbi della condotta alimentare, Laura Dalla Ragione vuole rispondere alla difficile domanda concernente il meccanismo di formazione dell'immagine corporea.

Ed è già a questo livello di riflessione che si sceglie di utilizzare il metodo che si dimostrerà fecondo anche nel presidiare il percorso terapeutico e l'ingegneria istituzionale del dispositivo Comunitario predisposto a Todi.

Si sceglie infatti di integrare fra loro i più recenti contributi dell'epidemiologia, della statistica medica, della sociologia, dell'antropologia, della diagnostica psichiatrica, ostinatamente alla ricerca di intercettare una risposta integrata alle domande drammatiche che la diffusione dei disturbi della condotta alimentare suscita. Cosa può significare l'evidenza che ci troviamo confrontati con una patologia prevalentemente al femminile, come mai tante migrazioni diagnostiche, dobbiamo ritenere che i disturbi della condotta alimentare siano un'epidemia della modernità?

L'integrazione delle diverse discipline consente risposte credibili e apre scenari ad una comprensione dei disturbi, che dobbiamo ritenere indispen-

sabili per attrezzare risposte non banali, evasive, ideologiche, come purtroppo prevede la medicalizzazione esclusiva o gli atteggiamenti addirittura punitivi di certi interventi ciechi, dinnanzi ai quesiti che pone il nuovo dolore che si leva dal percorso di mentalizzazione del corpo femminile durante gli anni dell'adolescenza e negli anni immediatamente successivi.

Proprio perché la malattia si insinua nei processi di rappresentazione e simbolizzazione della corporeità femminile, Laura Dalla Ragione, Sabrina Mencarelli e Lucia Giombini chiedono allo sviluppo della ricerca filosofica una risposta profonda alle domande che sorgono dal contesto socioculturale attuale e dagli sviluppi recenti della tecnologia medica, che hanno dato vita a corpi virtuali, trapiantati, dissacrati, che lasciano trapelare la possibilità di legittimare culturalmente la manipolazione violenta del corpo che caratterizza il disturbo della condotta alimentare.

È proprio l'esplorazione di questo ampio contesto culturale e scientifico che consente alle autrici di tentare una riflessione sulle questioni poste dalla filosofia e dalle neuroscienze sulla relazione fra corpo e mente e avvicinarsi al quesito cruciale, per quanto riguarda la possibilità di tentare una cura dell'immagine corporea, cioè come avviene la costruzione dell'immagine corporea nei primi anni di vita.

È un quesito importante per chi si assume la responsabilità di aiutare degli adulti o delle adolescenti a inerpinarsi lungo la via che può portare ad una modificazione dell'immagine corporea, registrata in modo deformato e angoscioso durante l'infanzia e l'adolescenza.

Si può modificare l'immagine del corpo come nemico registrata durante l'adolescenza?

Se la madre è stata a sua insaputa uno specchio infedele, se il bambino è già insoddisfatto del proprio corpo, è possibile organizzare un tenero rispecchiamento della corporeità sessuata e generativa che sappia pazientemente organizzare la disdetta delle primitive impressioni e regali la possibilità di rivisitare i meccanismi di formazione dell'immagine corporea, favorendo la registrazione di una corporeità bonificata e tranquillizzante?

L'ossessione della bruttezza, come la definiscono con drammatica chiarezza le autrici del saggio, il vedersi deformati, l'ostilità verso il corpo, il non piacersi mai, nella misura in cui sono anche l'effetto devastante di modelli culturali e mode pericolose che congiurano alla diffusione dei disturbi della condotta alimentare, sono rappresentazioni dell'immagine corporea modificabili in un contesto relazionale che consenta di viaggiare alla superficie del corpo e nella sua oscura profondità con calma e maggiore sicurezza?

Perché il cervello sbaglia, si chiedono coraggiosamente le autrici, come mai nel corso degli ultimi anni anche i maschi vengono reclutati nell'esercito dei ragazzi succubi di una immagine corporea inaccettabile, che li costringe a manipolare violentemente il corpo nemico, alla ricerca di una

soluzione improbabile e spesso pericolosa per la salute e foriera di gravi dipendenze?

La qualità raffinata delle domande che il saggio pone e le risposte che derivano dal confronto serrato fra i dati provenienti da ambiti disciplinari diversi è forse il merito principale del saggio. È chiaro infatti che, dopo avere effettuato un viaggio su un territorio scientifico così vasto ed aver affrontato il problema dei disturbi alimentari in un'ottica tanto devotamente interdisciplinare, le autrici si trovano nelle migliori condizioni culturali e professionali per proporre dei modelli di trattamento delle alterazioni dell'immagine corporea che trovino la loro legittimazione teorica negli approdi ai quali sono giunte le autrici del viaggio scientifico e culturale documentato nel saggio.

*La Terapia allo specchio* e il *Metodo della video-confrontation* nel trattamento delle alterazioni dell'immagine corporea, vengono illustrati con esemplificazioni cliniche esemplari e costituiscono il dono più importante, da un punto di vista operativo che, Laura Dalla Ragione, Sabrina Mencarelli e Bianca Rinaldo, offrono a tutti coloro che siano impegnati in relazioni di aiuto con persone afflitte da disturbi della condotta alimentare, più o meno associati a dismorfismo fobico.

Dopo la pubblicazione di questo saggio, credo che nell'organizzare dispositivi di presa in carico e trattamento dei disturbi della condotta alimentare si debba partire dalle sue conclusioni. È necessario un approccio integrato che metta al centro della cura la persona in tutte le sue componenti: anima, corpo, affetti, relazioni, pensieri, emozioni. Ogni scissione non è più autorizzata. Ogni sforzo deve essere compiuto per modificare in profondità l'immagine corporea deformata che affligge la persona. Laura Dalla Ragione e il suo gruppo documentano che è possibile: vale la pena impegnare ogni sforzo in questa direzione ed esprimere all'équipe della Residenza di Palazzo Francisci di Todi la gratitudine e il rispetto che meritano i pensieri originali, l'impegno etico, la creatività seria.



## *Premessa*

di Laura Dalla Ragione e Sabrina Mencarelli

*Io non voglio il mondo o soldi,  
non voglio nemmeno che gli altri  
si ricordino di me o mi dimentichino,  
voglio il mio presente visto che il passato  
è come uno specchio in frantumi.  
Guardo le mie ferite e mi dico:  
oggi non doveva andare così,  
non dovevo picchiarmi, tagliarmi nemmeno  
e non dovevo trasformare la mia tristezza in rabbia.*

Camilla, 15 anni, marzo 2009

Questo libro nasce da una esperienza. Nel corso di questi anni ci siamo occupate all'interno dei Centri pubblici Palazzo Francisci di Todi e il Centro DAI di Città della Pieve della ASL 2 dell'Umbria di persone affette da Anoressia, Bulimia e Disturbo da Alimentazione Incontrollata. Costruendo un metodo di intervento integrato, complesso, che tenesse conto della patologia ma soprattutto della persona e della sua storia. Abbiamo incontrato storie di ragazze, di uomini, di bambini, di adolescenti. Abbiamo incontrato le loro famiglie cercando di trovare con loro le ragioni di quella fame di amore così compulsiva o astinente.

Ci siamo trovate di fronte sempre più spesso a quelle misteriose alterazioni dell'identità corporea che sembrano costituire, più che un sintomo, il fondamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare. Ci siamo interrogate su ciò che fa vedere riflesses nello specchio a ragazze scheletriche le loro immagini obese, deformate. Che fa vedere a maschi, palestrati ossessivamente, dalla massa muscolare ipertrofica, l'immagine del proprio corpo senza muscoli e cadente. Che fa vedere a una donna bellissima parti del proprio corpo deformi e protuberanze senza grazia. Quelle immagini hanno la forza di una allucinazione delirante e dolorosamente mettono in scena la paura di abitare un corpo non amato, non desiderato.